

Indagine sulla percezione sociale dello spazio nei Parchi di Nervi

Sintesi della relazione conclusiva I risultati

Antida Gazzola

Le finalità dell'indagine sono state legate al desiderio di comprendere le opinioni e le modalità di fruizione circa i Parchi di Nervi da parte dei cittadini e dei visitatori provenienti da altre città e Paesi cercando di valutare quale fosse l'utilizzo dei Parchi e, prima ancora, quale ne fosse la percezione sociale che, come è noto, è alla base delle scelte fruibili.

L'indagine sul campo condotta nell'ambito di questa ricerca si è avvalsa di una tecnica conoscitiva di tipo qualitativo, l'intervista semistrutturata, che permette di raccogliere una quantità di elementi in relazione ai vissuti, ai desideri e ai bisogni dei cittadini nonché alle loro implicite o esplicite valutazioni di alcune scelte della mano pubblica con la possibilità di analisi particolari che un sondaggio tradizionale tramite questionari somministrati ad un gran numero di persone non avrebbe fornito.

E' stata anche usata la tecnica della cartografia posizionale per osservare la modalità con cui gli individui si collocano all'interno dello spazio "Parchi", dove sostano, a che ora, come si muovono, con chi e con che cosa si pongono in relazione.

Negli allegati sono stati riportati i temi scelti (allegato 1), le indicazioni fornite agli intervistatori (allegato 2), una sintesi delle rilevazioni di cartografia posizionale (allegato 3) con alcuni grafici per facilitarne la comprensione immediata (allegato 4) ed infine un esempio di come i dati raccolti sono stati riportati su apposita matrice per l'esame delle risposte (allegato 5).

Cartografia posizionale

L'analisi condotta con questa tecnica sui Parchi di Nervi è stata realizzata in un lasso temporale compreso tra il 15 Febbraio e il 26 Aprile 2005 (v. allegato 3). In poco più di due mesi sono state effettuate 22 rilevazioni distribuite in tutti i giorni della settimana, escluso il sabato, in ore diverse, comprese tra le 9 e le 17.30, entro quindi l'orario di apertura dei Parchi.

Per quanto riguarda le aree comprese nei Parchi di Nervi (Villa Gropallo, Villa Serra, Villa Grimaldi), la frequentazione appare, nel complesso, distribuita in modo abbastanza equilibrato tra Villa Gropallo e Villa Serra, mentre Villa Grimaldi risulta un po' meno utilizzata, salvo che la domenica e in occasioni particolari come, ad esempio, la Festa degli Alberi organizzata dall'Assessorato alle Politiche Ambientali.

La parte oltre la ferrovia, a sud del Parco di Villa Grimaldi, risulta, in questa stagione, nonostante le indubbe attrattive panoramiche e paesaggistiche, nettamente meno utilizzata delle altre.

In generale appare numericamente più importante la presenza degli adulti che quella dei bambini in tutte e tre le aree, in tutti i giorni della settimana, in tutti gli orari. Peraltro la presenza dei bambini è relativamente più significativa, in particolare la domenica, in Villa Serra. La presenza di cani è invece decisamente più rilevante nell'area di Villa Gropallo. Abbastanza prevedibilmente, la

domenica, le presenze, in genere, sono più numerose che nei giorni feriali, in modo abbastanza ma non esclusivamente dipendente dal tempo atmosferico. Il vero discriminante pare essere la pioggia. I valori numerici dei fruitori non sono infatti enormemente diversi nei giorni di sole e in quelli nuvolosi, ma calano significativamente in caso di precipitazioni.

Per quanto riguarda le ore di maggiore frequentazione sono certamente da evidenziare la tarda mattinata e la prima metà del pomeriggio anche se è opportuno ricordare che le rilevazioni sono state fatte in un periodo dell'anno ancora abbastanza freddo e, infatti, dal momento iniziale a quello finale dell'indagine aumenta la presenza di persone nei parchi nella seconda parte del pomeriggio.

Un esame complessivo dei dati permette di fare alcune considerazioni:

- parchi sono costantemente e significativamente frequentati: l'unico giorno in cui i rilevatori non hanno incontrato bambini è stato Lunedì 21 Febbraio, giorno di pioggia e nevischio; in nessun giorno della settimana e in nessuna delle ore di rilevazione hanno trovato i parchi privi di frequentatori; il numero degli adulti individuati, nei diversi giorni e momenti, va da un minimo di 11 persone rilevate Giovedì 3 Marzo dalle 13.30 alle 14.30 con neve, alle 261 rilevate la domenica 13 Marzo, tra le 11 e le 13.30, tralasciando il picco di 511 adulti e 244 bambini rilevati nel pomeriggio di Domenica 20 Marzo in occasione della Festa degli Alberi;
- se i bambini in caso di condizioni atmosferiche difficili sono tenuti a casa, i cani vengono comunque portati a passeggio: la loro presenza è stata costantemente rilevata, in tutti i giorni e a tutte le ore con una densità numerica che è compresa tra i 2 di Domenica 6 Marzo (ore 15.30-16.30), Lunedì 7 Marzo (16.45 – 17.30), Venerdì 11 Marzo (ore 9-10) e i 21 di Domenica 27 Febbraio, in fine mattinata. Gli orari delle rilevazioni permettono di supporre che, in queste passeggiate, sia più il cane che accompagna il padrone che desidera camminare, piuttosto che il padrone che, come si suol dire, “porta fuori il cane” per consentirgli di adempiere ai suoi bisogni fisiologici (cosa che si verifica, in genere, la mattina presto e la sera tardi, quando i Parchi sono chiusi); tuttavia la presenza di tanti cani pone, comunque, problemi igienici e di compatibilità con la presenza di anziani, bambini o disabili;
- la maggiore frequentazione di Villa Gropallo è facilmente correlabile con la sua posizione di “testa” nella disposizione delle tre Ville e con la maggiore comodità di accesso per chi proviene dal parcheggio o dalla stazione, come il relativo minore uso di Villa Grimaldi potrebbe essere messo in relazione con la maggiore distanza da questi punti di ingresso; la presenza più significativa dei bambini a Villa Serra è, almeno in parte, connessa alla presenza dei giochi; in altri termini le tre parti dei Parchi risentono di vantaggi localizzativi e legati alle attrezzature che potrebbero prevalere sulle qualità intrinseche, ambientali, paesaggistiche o culturali delle tre parti; se questa ipotesi risultasse vera ad indagini più approfondite, appare evidente come si potrebbe modificare la fruizione cambiando la circolazione stradale, gli ingressi o la dotazione di attrezzature interne.

Per quanto riguarda la posizione delle persone e dei gruppi rilevati si possono notare le seguenti particolarità:

- i maggiori addensamenti di persone e gruppi si riscontrano lungo gli assi dei viali di tutte e tre le aree e nei prati trasversali di Villa Gropallo;
- l'area giochi di Villa Sera è utilizzata dai bambini e dai loro accompagnatori (genitori, nonni)...con una proporzione di sostanziale parità numerica (in altre parole ci sono quasi tanti adulti quanti bambini);
- i punti più frequentati sono la sezione longitudinale della parte nord di Villa Gropallo e l'area Giochi di Villa Serra;
- dalle rilevazioni fatte non è possibile valutare l'attrattività dei musei, che, peraltro, dalle interviste semistrutturate risulta ancora modesta, forse a causa di una scarsa comunicazione al riguardo e dell'immagine “privata” che ancora avvolge gli edifici sedi di museo;

- le persone che frequentano i parchi in questa stagione, nei giorni feriali, sono prevalentemente anziani o persone con bambini o cani; va notato che molti cani sono liberi, senza guinzaglio anche in aree dove non potrebbero circolare, come Villa Grimaldi;
- nei giorni festivi è apprezzabile la presenza di cittadini extracomunitari, quasi completamente assenti nei giorni feriali;
- nonostante la stagione in cui è avvenuta la rilevazione, è stata riscontrata la presenza di turisti stranieri (francesi, tedeschi, svizzeri), sia pure in numero contenuto; spesso si indirizzano verso l'area del roseto, attirati dalle comunicazioni in merito ancora diffuse in Italia all'estero, sfortunatamente non più rispondenti alla realtà;
- i gruppi di persone sono molto modesti, numericamente, salvo nel caso di intere scolaresche o gruppi di scouts.;
- è stata rilevata la presenza di numerosi bambini in carrozzella e di disabili per cui possono riscontrarsi modesti problemi di accessibilità, soprattutto per questi ultimi;
- le attività sportive praticate all'interno del parco, nell'ambito del periodo delle rilevazioni, sembrano limitarsi al jogging e allo sporadico uso di biciclette da parte di bambini.

Il gruppo degli intervistati

Le interviste semistrutturate (v. allegato 1) sono state rivolte a un gruppo di 49 persone, scelte casualmente. Tra esse, 23 erano uomini e 26 donne, di età compresa tra i 18 e gli 80 anni, e precisamente 7 nella fascia 18-29; 11 nella fascia 30-44; 20 nella fascia 45-64; 9 nella fascia 65-80. In altri termini, la grande maggioranza è in età lavorativa (38 su 47). Complessivamente, 17 persone risultano nate fuori Genova e 45 vi risiedono. Ciò significa che è molto basso (4) il numero degli intervistati che potremmo classificare come "turisti" o visitatori occasionali. La stagione, il tempo atmosferico e le modalità di realizzazione dell'indagine – che si è avvalsa, lo ricordiamo, di rilevatori volontari – non hanno permesso di disporre di un gruppo più significativo di frequentatori non genovesi. Peraltro, tra i genovesi 18 degli intervistati risiedono a Nervi e altri 10 nell'area del Levante cittadino. Questo significa che più di metà delle persone contattate hanno una buona conoscenza e familiarità con i Parchi, come si vedrà esaminando le risposte fornite ai singoli temi.

Per quello che riguarda il titolo di studio, il gruppo risulta nettamente più elevato della media genovese: 3 persone hanno dichiarato di possedere la licenza elementare, 3 quella di scuola media inferiore, 25 quella di scuola media superiore e 18 una laurea o, comunque, una cultura universitaria. Quanto alla professione, i lavoratori autonomi prevalgono su quelli dipendenti; 4 sono le casalinghe e 12 i pensionati.

La composizione familiare vede una nettissima prevalenza delle famiglie nucleari normocostituite: marito, moglie e uno o – raramente - più figli. Ci sono 3 coppie senza figli, due casi di famiglie monoparentali con un figlio, una famiglia allargata con i genitori di uno dei membri della coppia; due singles di cui uno con cani e uno con cani e gatti.

La descrizione del gruppo che, come già si è accennato, non è un campione e non ha fini di rappresentatività statistica, mette tuttavia in luce alcuni aspetti che sono presenti nella nostra società locale, sia pure non nelle stesse proporzioni: la presenza di cittadini provenienti da altre regioni, ma residenti a Genova da tempo, di pensionati, di "soli", di cinofili e gattofili; l'alta scolarità, il forte peso occupazionale del terziario.

Tuttavia è doveroso ricordare che, in un'indagine di questo tipo, essenzialmente esplorativa, i dati degli intervistati servono, soprattutto, a collocare le risposte rispetto a un quadro di caratteristiche personali che possono diventare esplicative del materiale narrativo ricavato dai temi delle interviste, qualora emergano dubbi di interpretazione.

La lettura dei dati

Una prima lettura della matricializzazione delle risposte (v. esempio all'allegato 5), può essere fatta in relazione alla frequenza delle risposte, in un certo senso "quantitativizzando" i risultati qualitativi.

Una prima osservazione in questo senso riguarda il numero delle risposte valide che sono andate da 12 a 29 per ciascuno degli intervistati. Complessivamente sono state individuate 721 risposte valide, vale a dire affermazioni pertinenti con i temi dell'intervista ed esprimenti l'opinione degli intervistati.

Il primo tema riguardava le modalità della frequentazione dei Parchi. Un quarto degli intervistati ha dichiarato di accedere ai Parchi in macchina e un altro quarto a piedi (ma sono stati citati anche l'autobus e il treno). Alcune persone hanno interpretato la domanda in senso temporale e hanno affermato di visitare i parchi saltuariamente (13 risposte) o nel week-end (11). E' interessante notare come l'affermazione di frequentarli "spesso" non appaia correlata con la residenza a Nervi. Ci sono quindi persone che si muovono apposta per andare ai Parchi da un'altra zona della città (in genere, tuttavia, collocata a Levante).

Quanto alle motivazioni della frequentazione le più comuni sono l'accompagnare i bambini a giocare (19) o passeggiare (12). Non è trascurabile, anche se numericamente ridotta, la scelta "per leggere o per studiare" (4).

L'origine della conoscenza dell'esistenza dei Parchi per più della metà degli intervistati (31) risale all'infanzia (18) o è connessa al fatto di abitare a Nervi (14) cosa che vale anche per chi è arrivato a Nervi solo da qualche anno (5).

Il significato attribuito ai Parchi è in grandissima parte legato agli aspetti naturalistici e paesaggistici: le risposte più comuni hanno fatto riferimento al verde e alla tranquillità (19) e alla natura (11). Gli elementi naturali prevalgono su quelli architettonici: 33 persone hanno citato gli alberi e la vegetazione come aspetti particolarmente significativi e caratterizzanti, 4 hanno sottolineato il ruolo del mare; 17 intervistati hanno ricordato le ville e 8 i nuovi musei. Per 4 persone il significato è legato ai loro ricordi personali.

Tra i luoghi amati continua ad avere un posto rilevante il roseto (15). Una persona cita la piscina Gropallo. Altri (12) hanno voluto specificare che non ritengono ci sia nessun luogo temuto o rifiutato. I luoghi da evitare sono, per alcuni intervistati (5) quelli sporchi.

Tuttavia quando si è attirata l'attenzione degli intervistati sui possibili pericoli presenti nei Parchi, a fronte di una quindicina di persone che, effettivamente hanno detto di non ravvisare nessuna particolare fonte di pericolo, 11 persone hanno affermato di temere di incontrare drogati o maniaci e 6 di aver paura dei topi.

Riguardo alle preferenze circa gli aspetti naturali, paesaggistici, ludico-sportivi, culturali, ancora una volta sono sottolineati gli aspetti naturali e vegetazionali (15).

Gli usi alternativi (transito, luogo di appuntamento, luogo di lavoro) sembrano essere molto limitati: 18 persone dichiarano di non vederne nessuno, 20 citano il transito, 5 considerano tra gli usi alternativi dei Parchi quello di essere luogo di appuntamenti.

Considerazioni conclusive

Dalle rilevazioni condotte, pur con tutti i limiti già enunciati che le hanno contraddistinte, emergono alcuni elementi interessanti e probabilmente degni di ulteriori approfondimenti. In particolare

- il valore dei Parchi più immediatamente percepito è quello naturalistico e vegetazionale, prima ancora di quelli legati al paesaggio e ai diversi panorami – da ciò si ricava la necessità di provvedere alla manutenzione, all’incremento e alla valorizzazione degli aspetti botanici e del progetto delle parti piantumate;
- al secondo posto possiamo collocare le emergenze architettoniche e al terzo, con notevole distacco, i musei – da ciò si ricava un’indicazione verso una migliore evidenziazione del rapporto tra contenitori e contenuto, tra le “ville” e le collezioni che vi sono ospitate e, comunque verso un miglioramento della comunicazione pubblica a questo proposito;
- un ruolo importante nella percezione dei Parchi – come è naturale, è quello dei ricordi e della memoria che giocano sia sul piano del riconoscimento affettivo sia su quello di una valutazione negativa della situazione attuale ritenuta meno attraente di quando c’erano i balletti o il cinema – da ciò si ricava la considerazione che una giudiziosa introduzione di attività culturali all’aperto, compatibili con l’assetto dei Parchi risulterebbe gradita ai cittadini e utile ad un incremento della fruizione;
- la percezione dei rischi e dei pericoli risulta – come spesso succede – contraddittoria: da un lato non si ravvisano luoghi “rifiutati” (e quindi portatori di un’immagine negativa) ma solo luoghi occasionalmente sporchi – e non strutturalmente pericolosi – da evitare se e in quanto sporchi, dall’altro vengono espressi timori per eventuali brutti incontri (maniaci e tossicomani) e per la presenza di topi; nessuno degli intervistati ha evocato il pericolo che potrebbe essere legato alla presenza di cani, di cui numerosi senza guinzaglio, il che fa pensare che un pericolo ipotetico ma presente nell’immaginario urbano (il “cattivo incontro”) sia percepito socialmente in modo più chiaro di un pericolo più concreto ma non legato ad atteggiamenti devianti; d’altra parte la cartografia posizionale ha messo in luce come numerosi visitatori siano accompagnati da cani e come, quindi, i Parchi siano considerati ed utilizzati in quanto area in cui è possibile e gradito passeggiare con i propri animali – da ciò si ricava la necessità di ripensare ai possibili conflitti d’uso (compresenza di cani, bambini e anziani, conservazione dei prati e calpestio, attività ludiche e rumore, salvaguardia dei luoghi e incremento di utenza, ecc.);
- i Parchi risultano essere utilizzati da persone provenienti da varie parti di Genova ma, certo, rappresentano una risorsa importantissima per il Levante cittadino in cui (nel tratto Sturla-Nervi) non ci sono altre aree verdi pubbliche significative – da ciò si evince che la IX Circoscrizione dovrebbe essere – e sentirsi – particolarmente coinvolta nella tutela e nella gestione dei Parchi e nell’attivazione della partecipazione dei cittadini.

In estrema sintesi i punti su cui sarebbe importante svolgere approfondimenti preliminari o di accompagnamento a possibili interventi di Pubblico e privati sono la manutenzione dell’esistente (compresa la pulizia), la ridefinizione degli spazi (di cui è già in corso il progetto), i conflitti d’uso, le alternative di fruizione, le necessità/opportunità comunicative.